



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 2 – FEBBRAIO 2015



SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
	GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)	5
	TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (gennaio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
	TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (gennaio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1.	A FEBBRAIO RISALE LA DINAMICA DEI PREZZI SU BASE ANNUA PUR RESTANDO NEGATIVA; IN AUMENTO ANCHE L'INFLAZIONE DI FONDO	7
	GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
3.	IL NUOVO PANIERE DEI PREZZI AL CONSUMO DELL'ISTAT	8
	GRAFICO 3.1.1 - Indice dei Prezzi al consumo – struttura di ponderazione per divisione di spesa – valori percentuali	9
4.	AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: A FEBBRAIO SCENDONO I PREZZI DELLE CARNI, IN RIALZO RISO E BURRO	10
	GRAFICO 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento	12
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	13
5.1.	I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO I FRUTTI DI BACCA. IN PIÙ FORTE RIBASSO GAS GPL E METANO	13
	GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – gennaio 2015 (variazioni sull'anno precedente)	13
6.	LA DINAMICA DEL PIL	14
6.1	NEL QUARTO TRIMESTRE 2014 IL PIL È INVARIATO SUL TRIMESTRE PRECEDENTE	14
	GRAFICO 6.1.1 – Prodotto interno lordo in termini reali - Variazioni percentuali tendenziali	14
7.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	15
	Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)	16
	Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	16
	Grafico 7.1.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)	17
	Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	17
	Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)	18
	Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– gennaio 2015)	18
	Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)	19
	Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro–gennaio 2015)	19
	Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	20
	Tabella 7.1.10– Carburanti Europei – Dati di sintesi, gennaio 2015	20

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

La sezione successiva contiene una disamina sulla dinamica del Prodotto interno lordo.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

IN SINTESI

- Nel mese di febbraio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) scende dello 0,2% su base annua, mentre nel mese precedente il tasso d'inflazione era pari al -0,6% a gennaio. L'inflazione di fondo raddoppia allo 0,6% dallo 0,3% del mese precedente.
- A gennaio, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro scende è pari al -0,6% dal -0,2% del mese precedente; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato scende a -0,5% dal -0,1% dicembre. Il differenziale inflazionistico con l'Area dell'Euro è sfavorevole al nostro Paese per appena 0,1 punti percentuali.
- Come ogni anno, l'Istat ha rivisto per il 2015 l'elenco dei prodotti che compongono il paniere di riferimento della rilevazione dei prezzi al consumo. L'aggiornamento tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e arricchisce, in alcuni casi, la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati. Rispetto al 2014, tra le principali tipologie di prodotto, aumenta il peso dei Servizi a scapito dei Beni; all'interno dei beni, si registra una crescita del peso della componente energetica, dovuta ai prodotti regolamentati.
- L'andamento dei prezzi all'ingrosso all'interno del settore agroalimentare ha mostrato a febbraio un'ulteriore fase di crescita per le quotazioni del riso, dopo i rialzi osservati in avvio di 2015. In calo le quotazioni degli sfarinati di frumento duro, conseguenza anche dei ribassi del grano duro. Segno 'meno' anche nel comparto delle carni. Nel comparto lattiero – caseario non si sono rilevate variazioni significative, con l'unica eccezione del forte aumento mensile degli 'altri prodotti a base di latte. Si sono mantenuti sostanzialmente stabili i prezzi dell'olio di oliva e della margarina, mentre si sono registrati incrementi per burro e per le altre categorie di oli alimentari.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di gennaio, i prodotti in maggiore aumento – *i top* – sono i frutti a bacca, gli apparecchi di riproduzione di suoni e immagini. Tra i prodotti in maggior flessione – *i bottom* – vi sono gli altri carburanti (gpl e metano), i computer portatili, palmari e *tablet* e il gasolio auto.
- Nel quarto trimestre del 2014 il prodotto interno lordo, ha registrato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,5% nei confronti del quarto trimestre del 2013. Rispetto al trimestre precedente i principali aggregati della domanda interna registrano una lieve risalita, con una crescita sia dei consumi finali nazionali, sia degli investimenti fissi lordi. Anche importazioni ed esportazioni sono aumentate.
- A febbraio il petrolio sale a 51 €/barile, ma permanendo ad un livello inferiore del 36% rispetto allo scorso anno; il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, continua il suo calo arrivando a quota 1,135.
- La benzina a monte di tasse ed accise costa in Italia 0,495€/lt, facendo registrare un -27 % su base annua; mentre riscende a 1,4 €ç lo stacco con l'Area Euro.
- Il diesel a monte di tasse e accise, costa a febbraio 0,533 €/lt. e risulta in calo del 26 % in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 0,6 centesimi.
- La benzina al consumo costa 1,493 €/lt. calando del 13% su base annua. La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +17, +15 e +5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito.
- Il prezzo del diesel al consumo è 1,404 €/litro, segnando un calo del 16% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -17€ç.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

A gennaio il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione negativa pari al -0,6% (-0,2% a dicembre). In Italia, nello stesso mese, il tasso d'inflazione, calcolato in base all'indice armonizzato, è pari al -0,5% (-0,1%).

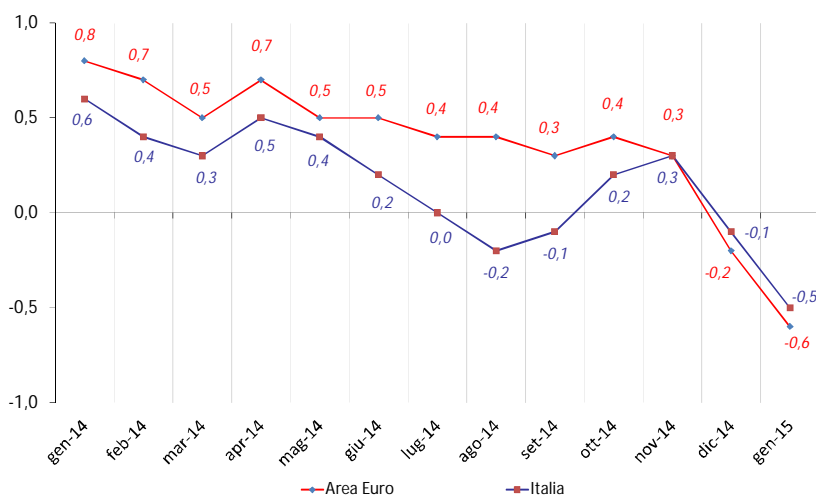
Il differenziale con l'Eurozona è quindi a nostro sfavore per 0,1 punti percentuali.

L'inflazione di fondo nell'ultimo mese permane, nel nostro Paese, su valori medi inferiori a quelli registrati nell'Area Euro: per l'Italia l'inflazione di fondo scende allo 0,4% dallo 0,6% di dicembre, nell'Area Euro è in diminuzione allo 0,6% dallo 0,7%.

Nel nostro Paese i prezzi dei *beni energetici* sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2013 del 9,1% (trend in accelerazione rispetto a dicembre: -5,3%); il tasso di variazione europeo è pari a -9,3%, mentre il dato era -6,3% nel mese precedente. Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i *beni alimentari non lavorati* è ancora negativa a -0,2% (-0,7% a dicembre), mentre nell'Area Euro è a -0,9% dopo essere stata pari al -1%.

La dinamica tendenziale dei *prezzi dei servizi* cala in Italia allo 0,4% dallo 0,9%; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica scende all'1% dopo tre mesi all'1,2%.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il *divario* rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi.

Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano trasporti aerei, computer, raccolta dei rifiuti.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico vantaggioso per le

famiglie italiane si trovano il gas, le assicurazioni mediche e automobilistiche, l'elettricità.

Di converso, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: combustibili liquidi, fornitura dell'acqua, raccolta di acque luride.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane si trovano frutta, libri, servizi telefonici.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (gennaio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-0,3	-10,0	9,7
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-6,3	-11,4	5,1
Raccolta delle immondizie	-0,6	-4,3	3,7
Caffè, tè e cacao	3,6	0,5	3,1
Gas	-2,2	-5,0	2,8
Tabacco	2,2	-0,4	2,6
Elettricità	1,1	-1,4	2,5
Assicurazioni in relazione con la salute	2,1	-0,3	2,4
Indumenti	-0,3	-2,4	2,1
Assicurazioni in relazione con i trasporti	0,5	-1,3	1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (gennaio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	-26,8	-14,0	-12,8
Fornitura dell'acqua	2,5	7,7	-5,2
Raccolta delle acque luride	3,1	7,3	-4,2
Oli e grassi	-2,6	0,5	-3,1
Frutta	-1,4	0,4	-1,8
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	-2,1	-0,4	-1,7
Libri	-0,9	0,8	-1,7
Servizi telefonici e di telefax	-1,7	0,0	-1,7
Supporti di registrazione	-4,1	-2,4	-1,7
Combustibili solidi	0,3	1,9	-1,6

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. A febbraio risale la dinamica dei prezzi su base annua pur restando negativa; in aumento anche l'inflazione di fondo

Nel mese di febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è in flessione dello 0,2% rispetto allo stesso mese del 2013 (-0,6% a gennaio). L'inflazione di fondo sale allo 0,6% dallo 0,3% del mese precedente.

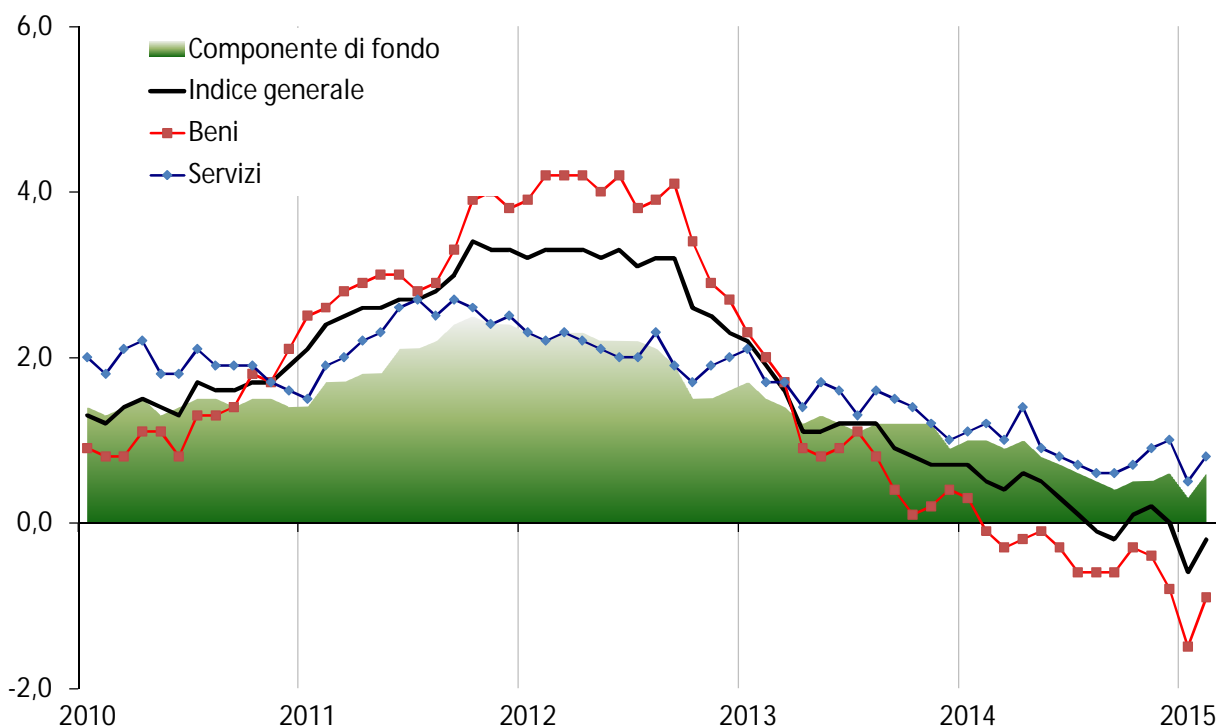
L'attenuazione della flessione su base annua dell'indice generale è dovuta in primo luogo alla netta ripresa dei prezzi dei Vegetali freschi; contribuiscono poi l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai Trasporti, l'inversione di tendenza di quelli dei Tabacchi e il parziale ridimensionamento del calo

su base annua dei prezzi degli Energetici non regolamentati.

Considerando i due principali aggregati, *beni* e *servizi*, si rileva la decelerazione della flessione del tasso tendenziale dei prezzi dei *beni* (-0,9% rispetto al -1,5% di gennaio), e l'accelerazione della crescita delle tariffe dei *servizi* (+0,8% rispetto al +0,5%).

Come conseguenza di tali andamenti il differenziale inflazionistico fra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni scende a 1,7 punti percentuali.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



3. *IL NUOVO PANIERE DEI PREZZI AL CONSUMO DELL'ISTAT*

Come ogni anno, l'Istat rivede l'elenco dei prodotti che compongono il paniere di riferimento della rilevazione dei prezzi al consumo. L'aggiornamento tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e arricchisce, in alcuni casi, la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati.

Nel 2015 il paniere utilizzato per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) si compone di 1.441 prodotti (erano 1.447 nel 2014), aggregati in 618 posizioni rappresentative (614 nel 2014).

Tra le posizioni rappresentative che entrano nel paniere si segnalano i Biscotti senza glutine, la Pasta senza glutine, la Birra analcolica, i Mezzi di trasporto in condivisione (car sharing e bike sharing) e le Bevande al distributore automatico.

La rilevazione del prezzo del "Caffè al ginseng al bar" andrà a integrare quella dei prezzi della Caffetteria al bar; così come l'"Assistenza fiscale per il calcolo delle imposte sull'abitazione" andrà ad arricchire la posizione rappresentativa Assistenza fiscale alla persona.

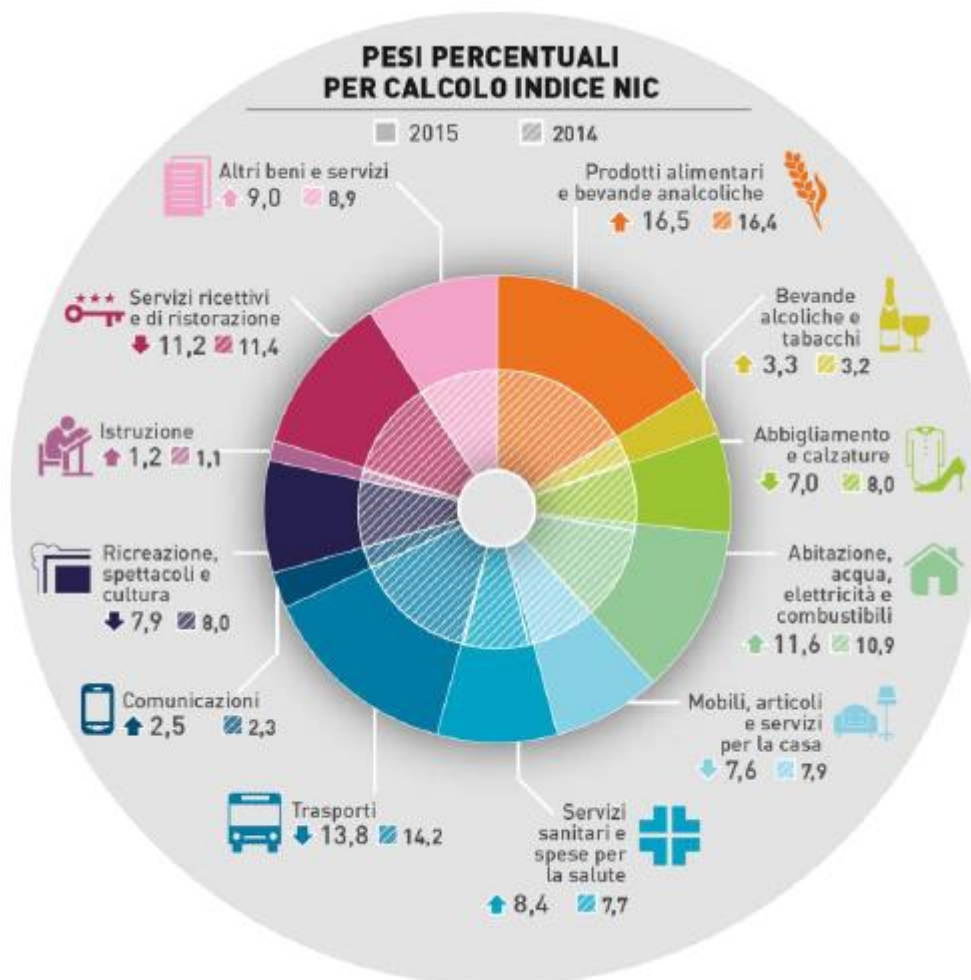
Escono dal paniere le posizioni rappresentative Navigatore satellitare, Impianto HiFi, Registratore DVD e Corso di informatica.

Rispetto al 2014, tra le principali tipologie di prodotto, aumenta il peso dei Servizi a scapito dei Beni; all'interno dei beni, si registra una crescita del peso della componente energetica, dovuta ai prodotti regolamentati.

Considerando le divisioni di spesa, aumenta il peso sui consumi di Servizi sanitari e spese per la salute, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Comunicazioni, e, in misura più contenuta, di Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande Alcoliche e tabacchi, Istruzione e Altri beni e servizi. Per contro, i cali di peso più rilevanti in termini assoluti riguardano le divisioni Abbigliamento e calzature, Trasporti, Mobili, articoli e servizi per la casa, Servizi ricettivi e di ristorazione e Ricreazione, spettacoli e cultura.

Le modifiche nella struttura dei pesi del 2015 sono state effettuate, come di consueto, utilizzando i dati aggiornati di Contabilità nazionale.

GRAFICO 3.1.1 - Indice dei Prezzi al consumo – struttura di ponderazione per divisione di spesa – valori percentuali



Fonte: Istat

4. *AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: A FEBBRAIO SCENDONO I PREZZI DELLE CARNI, IN RIALZO RISO E BURRO*

L'andamento dei prezzi all'ingrosso all'interno del settore agroalimentare ha mostrato a febbraio un'ulteriore fase di crescita per le quotazioni del riso, dopo i rialzi osservati in avvio di 2015. In calo le quotazioni degli sfarinati di frumento duro, conseguenza anche dei ribassi del grano duro. Segno 'meno' anche nel comparto delle carni, particolarmente accentuato per il coniglio, il pollo e le carni ovine. Nel comparto lattiero – caseario non si sono rilevate variazioni significative, con l'unica eccezione del forte aumento mensile degli 'altri prodotti a base di latte'. Si sono mantenuti sostanzialmente stabili i prezzi dell'olio di oliva e della margarina, mentre si sono registrati incrementi per burro e per le altre categorie di oli alimentari.

Il comparto del riso e dei cereali ha confermato a febbraio un trend positivo per i prezzi all'ingrosso del riso, che sono aumentati del 7,5% rispetto a gennaio, supportati da una buona richiesta da parte del mercato. Si è mantenuto positivo anche il confronto con il 2014, con una variazione tendenziale del 5,7%. Relativamente alle farine di frumento tenero, nel mercato non si sono osservate variazioni di rilievo, con i prezzi rimasti sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente (-0,9%). La dinamica tendenziale ha confermato valori negativi, con prezzi inferiori del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2014. Sulla scia dei ribassi osservati per i prezzi all'ingrosso del frumento duro, le quotazioni degli sfarinati di frumento duro hanno subito un calo del 3,5% su base mensile. Tuttavia, resta fortemente positivo il confronto con lo stesso mese del 2014 (+43,2%).

Nel mese di febbraio il comparto delle carni è stato interessato da un generale calo dei prezzi.

Più nel dettaglio, la carne suina ha proseguito il trend negativo, mostrando nel mese

di febbraio prezzi in flessione del 3,3% rispetto a gennaio. Sono risultati in calo, in particolare, spalle, gole, pancette e pancettone. Al contrario, è aumentato il prezzo delle cosce per la produzione tipica. Stabile il prezzo del lombo. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente ha evidenziato valori in calo dell'1%.

In ribasso sia su base congiunturale che tendenziale anche i prezzi della carne ovina: nel mese di febbraio i prezzi sono infatti scesi del 9,4% rispetto al mese precedente. Su base tendenziale, si è registrata una flessione dell'1,9% rispetto a febbraio 2014.

Nel comparto delle carni avicole le flessioni registrate nel mese di febbraio sono risultate particolarmente accentuate. In linea con l'andamento del periodo caratterizzato da consumi contenuti, i prezzi nel pollame hanno subito un calo del 10,7% rispetto a gennaio. Particolarmente accentuata e pari a -12% la flessione su base annua.

La carne di coniglio ha continuato a mostrare un trend in forte calo, con un ribasso a febbraio del 13,1% rispetto al mese precedente. La domanda, sempre debole, non riesce infatti ad assorbire un'offerta che si mantiene abbondante. Ad appesantire il mercato contribuisce anche l'ingente importazione di conigli da Francia e Ungheria a prezzi fortemente concorrenziali. La dinamica tendenziale si è dunque mantenuta negativa, con valori in calo del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Corsi in flessione anche per la carne di tacchino, con valori inferiori del 5,6% rispetto ai livelli di gennaio, a causa del rallentamento della domanda. Su base tendenziale, i prezzi risultano leggermente inferiori rispetto al 2014 (-0,3%).

Pur in presenza di un calo generale dei consumi di carne, i prezzi della carne di bovino

adulto hanno mostrato una tenuta, attestandosi sostanzialmente sugli stessi livelli del mese di gennaio. Permane negativo il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, con una flessione anno su anno del 2,3%.

Nel comparto del latte, formaggi e uova, a febbraio non si sono rilevate variazioni significative all'interno del comparto del 'Latte, Formaggi e Uova', con l'unica eccezione del forte aumento mensile (+10,1%) degli 'altri prodotti a base di latte', guidato dai rincari della crema di latte. Lieve incremento per i prezzi del latte spot (+1,1%). Stabili le quotazioni dei formaggi a lunga stagionatura (+0,6%), diretta conseguenza della fase di stabilità che ha caratterizzato i prezzi all'ingrosso di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. La difficile congiuntura che ha attraversato e sta attraversando il settore lattiero-caseario trova conferma nella variazione anno su anno negativa per tutto il comparto, particolarmente accentuata per il latte spot (-21,7%). Sostanziale stabilità anche per i prezzi delle uova (-0,6%), che, tuttavia, accusano un divario negativo dell'8,7% rispetto a febbraio 2014.

Per quanto riguarda il comparto degli oli e grassi, nel mese di febbraio si sono mantenuti sostanzialmente stabili i prezzi dell'olio di oliva e della margarina, mentre si sono registrati incrementi per burro e per le altre categorie di oli alimentari.

In particolare, dopo i ribassi osservati in avvio d'anno, i prezzi all'ingrosso del burro hanno fatto segnare un +7,6% su base mensile, anche se su base annua le variazioni permangono nettamente negative (-29,9% rispetto a febbraio 2014). Stabili i prezzi della margarina, sia in termini congiunturali che tendenziali.

Nel comparto dell'olio, si registra un deciso incremento delle quotazioni delle altre categorie di oli alimentari che trascinati dagli incrementi degli oli di mais e girasole fanno segnare un +10,1% su base mensile. Positivo anche il confronto rispetto a dodici mesi fa (+17,3%). Il mercato dell'olio di oliva ha mostrato prezzi stabili nel mese di febbraio dopo i forti rialzi dei mesi precedenti. Il divario con i prezzi registrati un anno fa resta ampiamente positivo (+85,6%).

GRAFICO 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento

	var. % feb-15/gen-15	var. % feb-15/feb-14
Riso e Cereali		
<i>Riso</i>	7,5	5,7
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,9	-5,8
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-3,5	43,2
Carni	#DIV/0!	#DIV/0!
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,1	-2,3
<i>Carne suina</i>	-3,3	-1,0
<i>Carne ovina</i>	-9,4	-1,9
<i>Pollo</i>	-10,7	-12,0
<i>Tacchino</i>	-5,6	-0,3
<i>Coniglio</i>	-13,1	-15,1
Latte, Formaggi e Uova		
<i>Latte spot</i>	1,1	-21,7
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,6	-11,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,2	-0,8
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-1,1
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	10,1	-14,0
<i>Uova</i>	-0,6	-8,7
Olii e Grassi	#DIV/0!	#DIV/0!
<i>Burro</i>	7,6	-29,9
<i>Margarina</i>	0,0	1,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,9	85,6
<i>Altri oli alimentari</i>	10,1	17,3

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

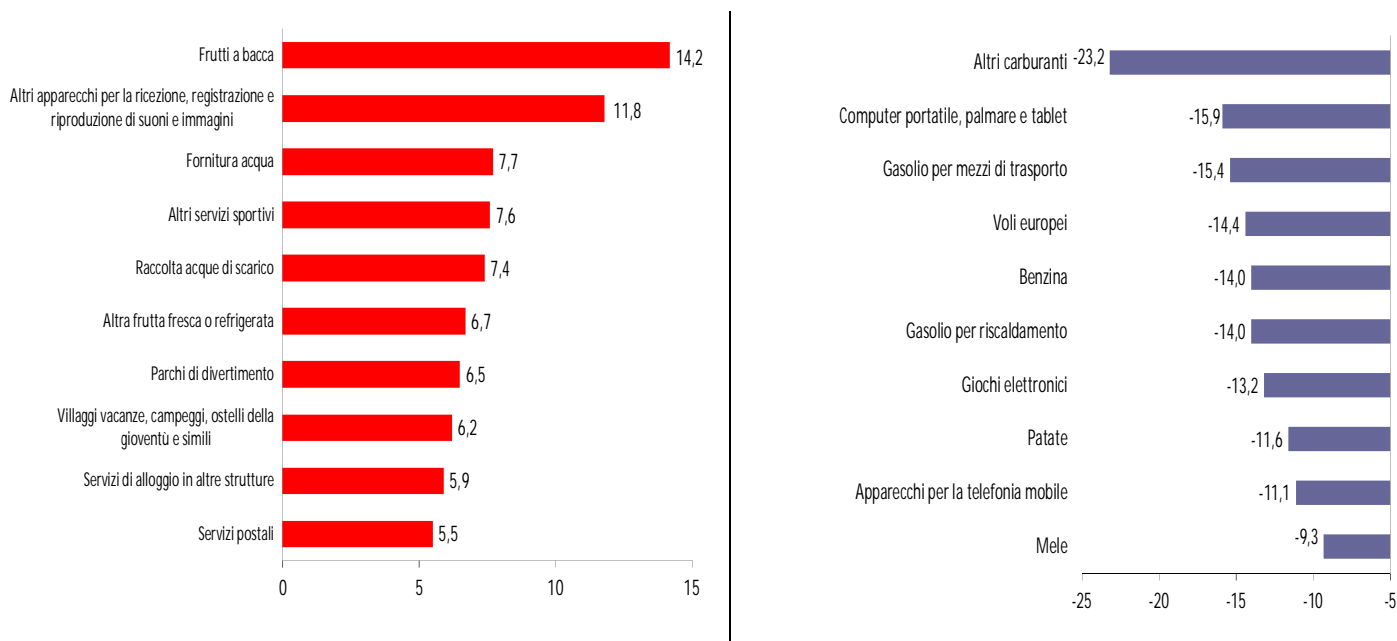
5.1. I rincari maggiori riguardano i frutti di bacca. In più forte ribasso gas GPL e metano

Il tasso d'inflazione nullo di gennaio, risente degli effetti dei rialzi, delle tariffe dei frutti a bacca (+14,2%), degli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (+11,8%), della fornitura di acqua (+7,7%),

In forte aumento anche la raccolta delle acque luride, i villaggi vacanze e campeggi, i servizi postali.

Sono registrati in ribasso i listini al consumo degli altri carburanti, cioè Gpl e metano (-23,2%), dei computer portatili, palmari e tablet (-15,9%), del gasolio auto (-15,4%). Ribassi consistenti si osservano, inoltre, per voli aerei europei, benzina e gasolio per riscaldamento, giochi elettronici e i cellulari.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – gennaio 2015 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo¹

¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

6. LA DINAMICA DEL PIL

6.1 Nel quarto trimestre 2014 il Pil è invariato sul trimestre precedente

Nel quarto trimestre del 2014 il prodotto interno lordo, ha registrato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,5% nei confronti del quarto trimestre del 2013. La variazione acquisita per il 2015 è pari a -0,1%.

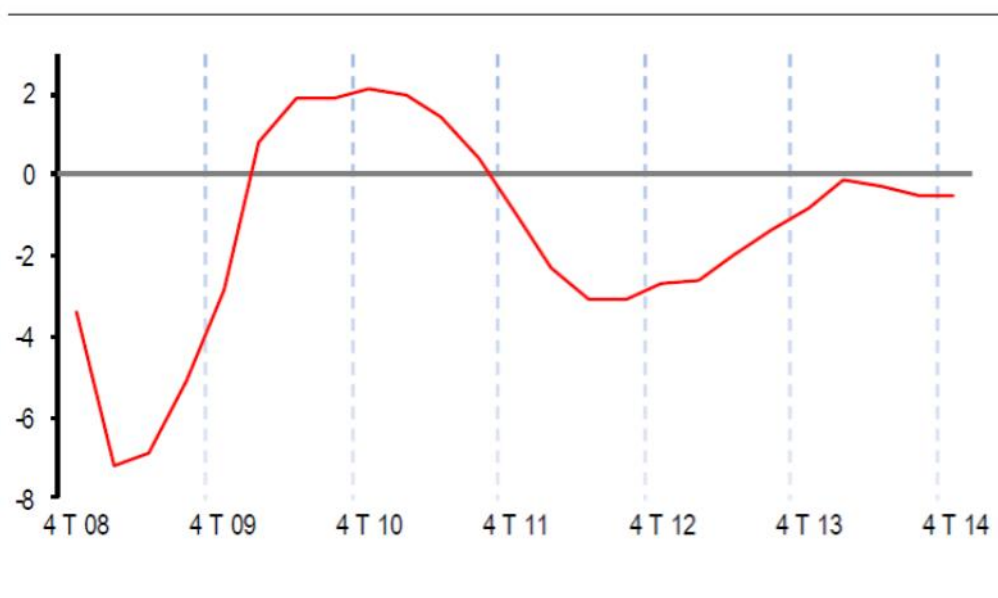
Rispetto al trimestre precedente i principali aggregati della domanda interna registrano una lieve risalita, con una crescita dello 0,2% sia dei consumi finali nazionali, sia degli investimenti fissi lordi. Anche importazioni ed esportazioni sono aumentate, con incrementi rispettivamente dello 0,3% e dell'1,6%.

La domanda nazionale al netto delle scorte fornisce un contributo alla crescita del PIL positivo per 0,2 punti percentuali; risultano nulli

l'apporto dei consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private e quello degli investimenti fissi lordi, mentre la spesa della Pubblica amministrazione contribuisce per +0,1 punti. Un contributo positivo più ampio giunge dalla domanda estera netta (+0,4 punti percentuali), mentre le scorte sottraggono 0,6 punti percentuali alla variazione del PIL.

Il valore aggiunto ha registrato variazioni negative nell'agricoltura (-4,4%), nell'industria in senso stretto (-0,3%) e nelle costruzioni (-0,5%), mentre è aumentato dello 0,2% nei servizi. Anche in termini tendenziali, si registrano cali nell'agricoltura (-6,9%), nell'industria in senso stretto (-1,4%) e nelle costruzioni (-3,2%) e un lieve incremento nei servizi (+0,2%).

GRAFICO 6.1.1 – Prodotto interno lordo in termini reali - Variazioni percentuali tendenziali



Fonte: Istat

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 27 febbraio 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei : 3 gennaio 2003 – 23 febbraio 2015

Il petrolio a 51 €/barile, si rafforza il dollaro rispetto all'euro

A febbraio 2015 il barile di Brent costa 51 euro, in aumento di 10 euro rispetto a gennaio e in calo del 36% anno su anno.

In dollari il greggio di riferimento Europeo scende a 58 dollari al barile, guadagnando 10 dollari dal mese scorso ma calando del 47% in termini tendenziali.

La media mensile del *tasso di cambio* tra euro e dollaro presenta un calo annuo del 17%, arrivando a quota 1,135. (Graf. 8.1.9).

Prezzi industriali in salita

In Italia, la *benzina* a monte di tasse ed accise costa 0,495€/lt (era 0,474 a gennaio), facendo registrare un -27% su base annua (Graf. 8.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3 centesimi rispetto alla Francia, +2 alla Germania e +7 al Regno Unito (Tab. 8.1), mentre riscende a 1,4 centesimi lo *stacco* con l'Area Euro (Graf. 8.1.2).

Il *diesel* a monte di tasse e accise, costa a febbraio 0,533 €/lt. prende 2 centesimi e risulta in calo del 26% in termini tendenziali.

Comparato a Francia, Germania e Regno Unito, il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale di +4, +1 e +3 centesimi (Tab. 8.1).

Lo *stacco* con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 0,6 centesimi (Graf. 8.1.4).

Prezzi alla pompa

A febbraio 2015 in Italia, la benzina al consumo costa 1,493 (da 1,466€/lt.) e perde il 13% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +17, +15 e +5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la *componente fiscale* della benzina italiana, è superiore di 15 e 13 rispetto a Francia e Germania e -2 €¢ al Regno Unito (Graf. 8.1.6).

Il diesel al consumo in Italia è 1,404 €/litro (1,381 a gennaio), segnando un calo del 14% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 24 e 22 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è - come di consueto - negativo (-14€¢) lo *stacco* con il Regno Unito (Graf. 8.1.7).

La *componente fiscale* gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo *stacco* col Regno Unito è di -17 €¢. (Graf. 8.1.8).

Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

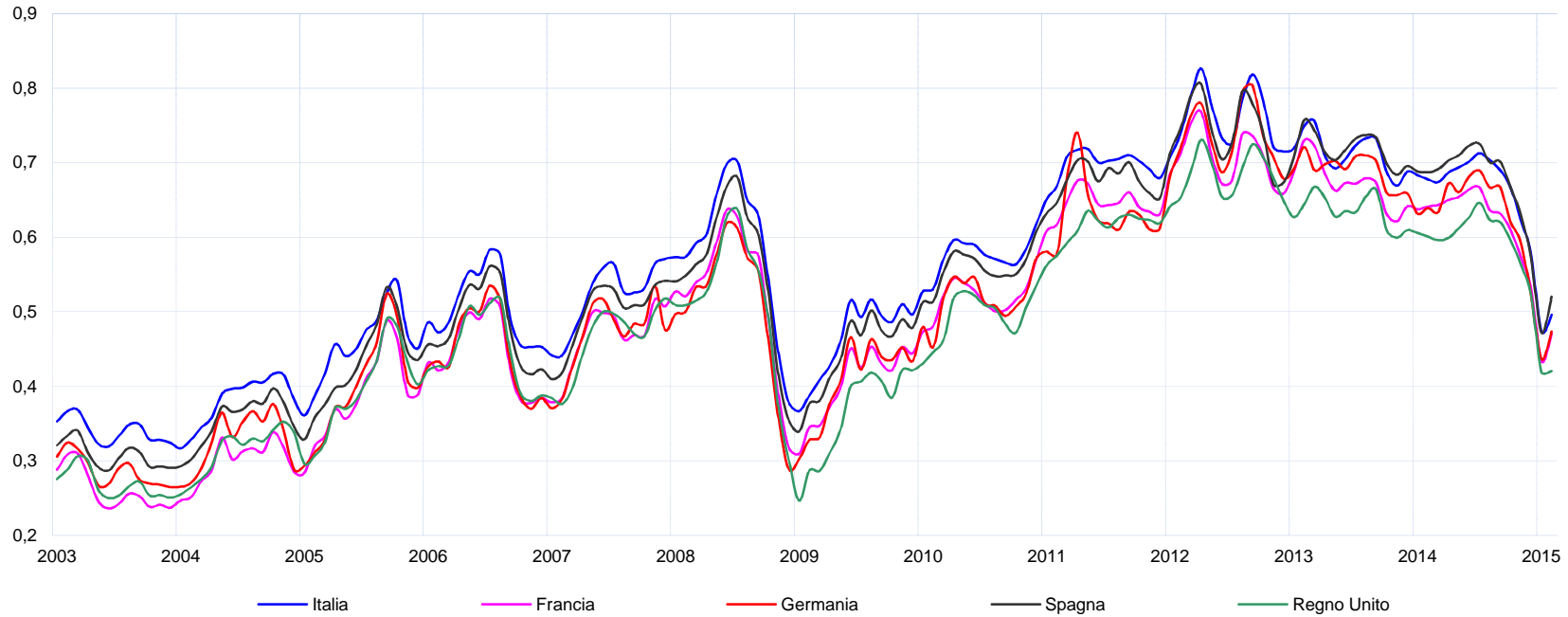


Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

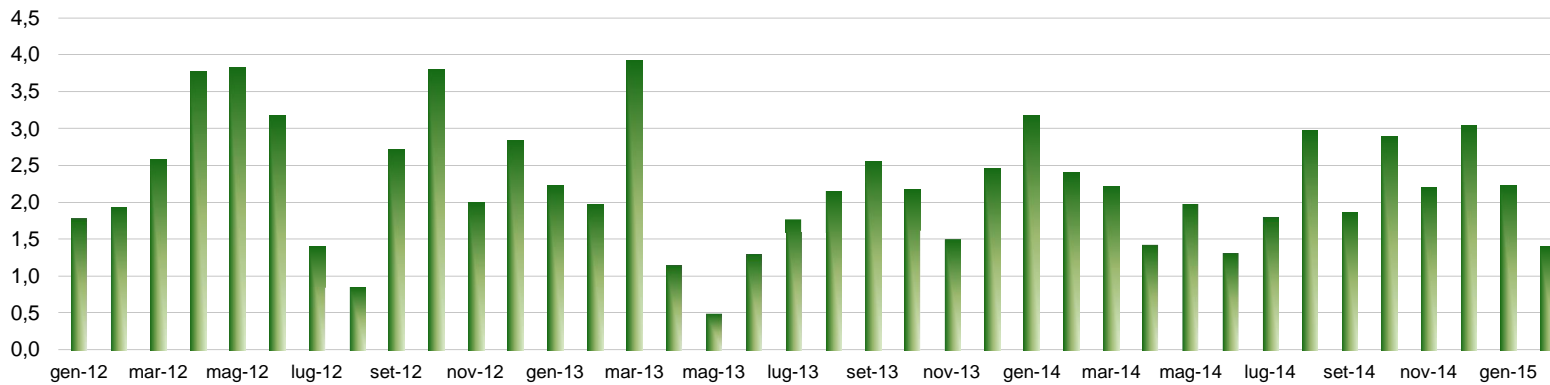


Grafico 7.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)

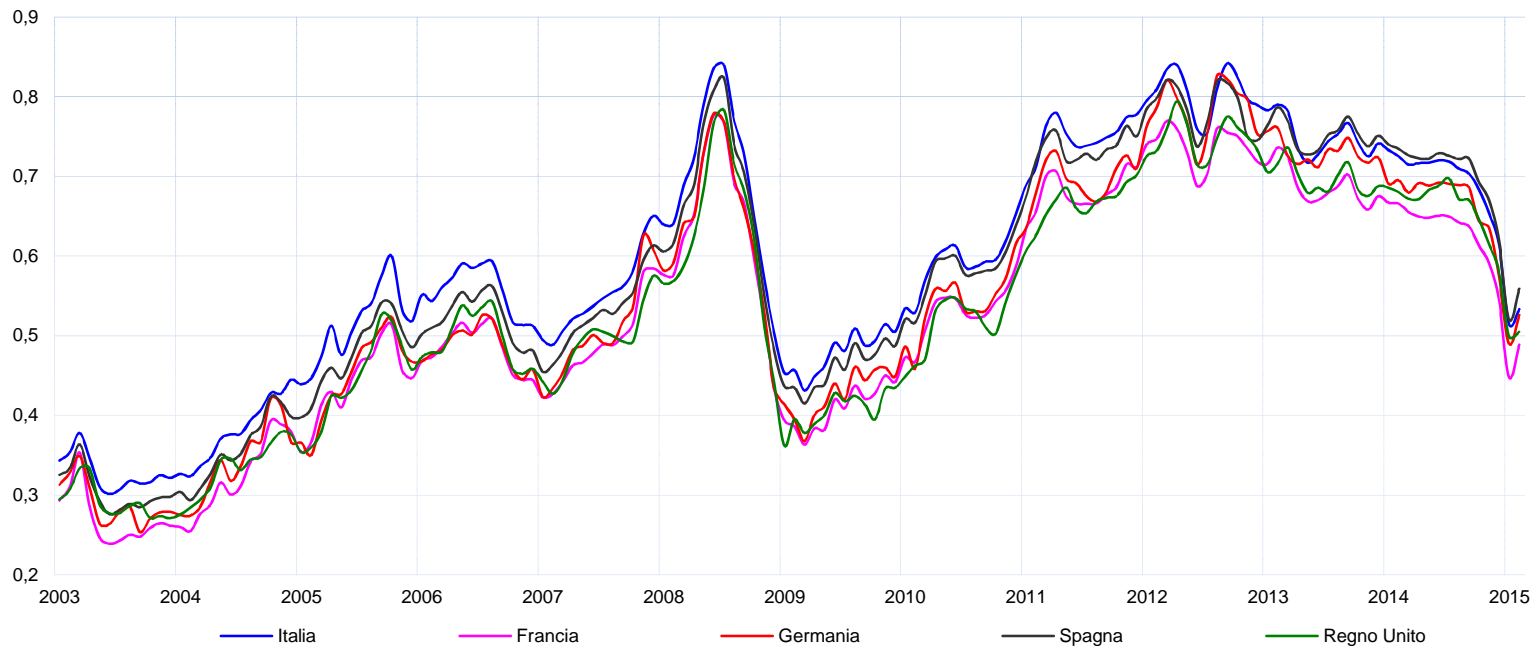


Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

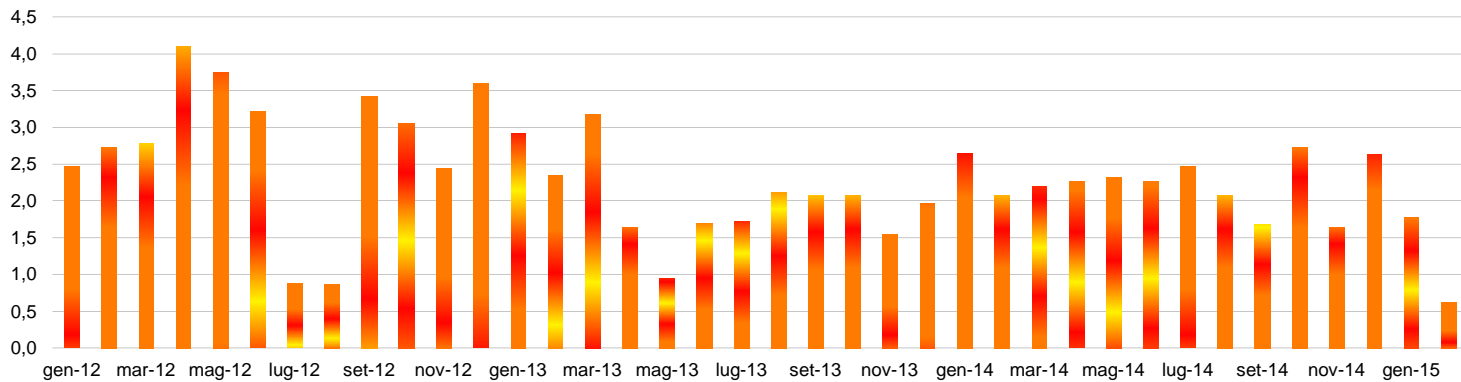


Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)

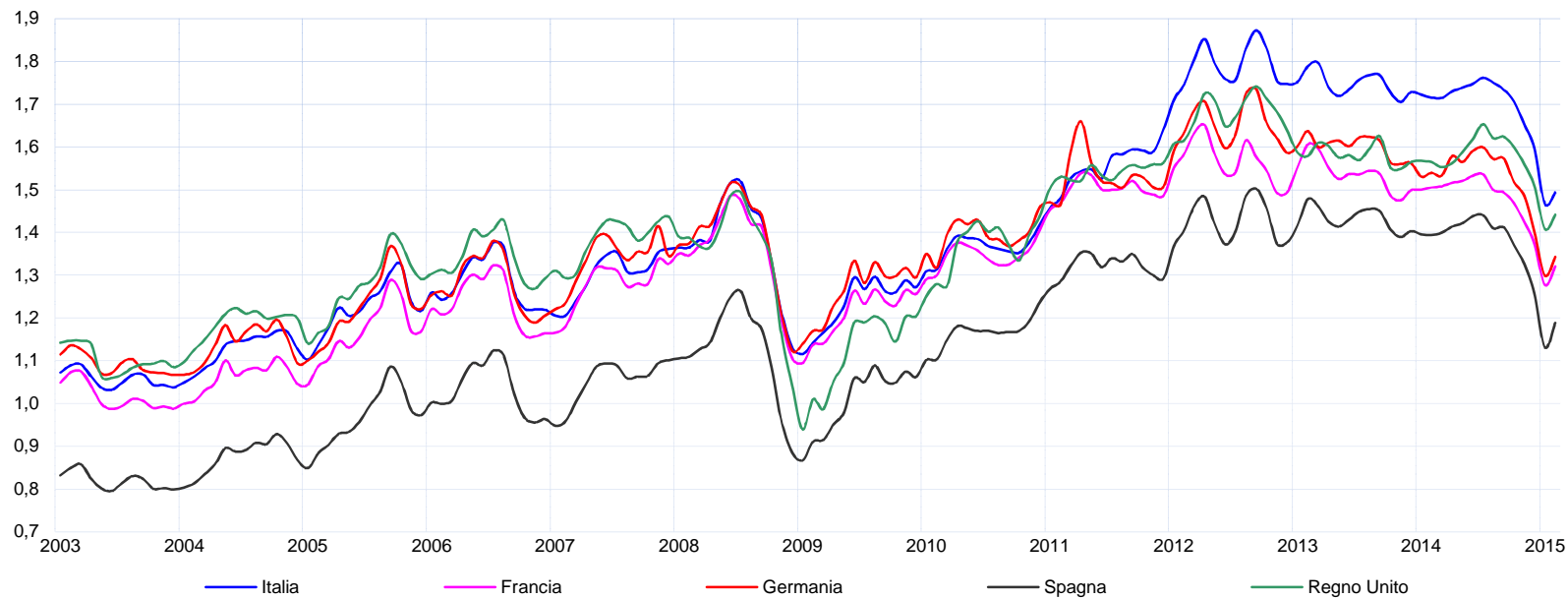


Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- febbraio 2015)

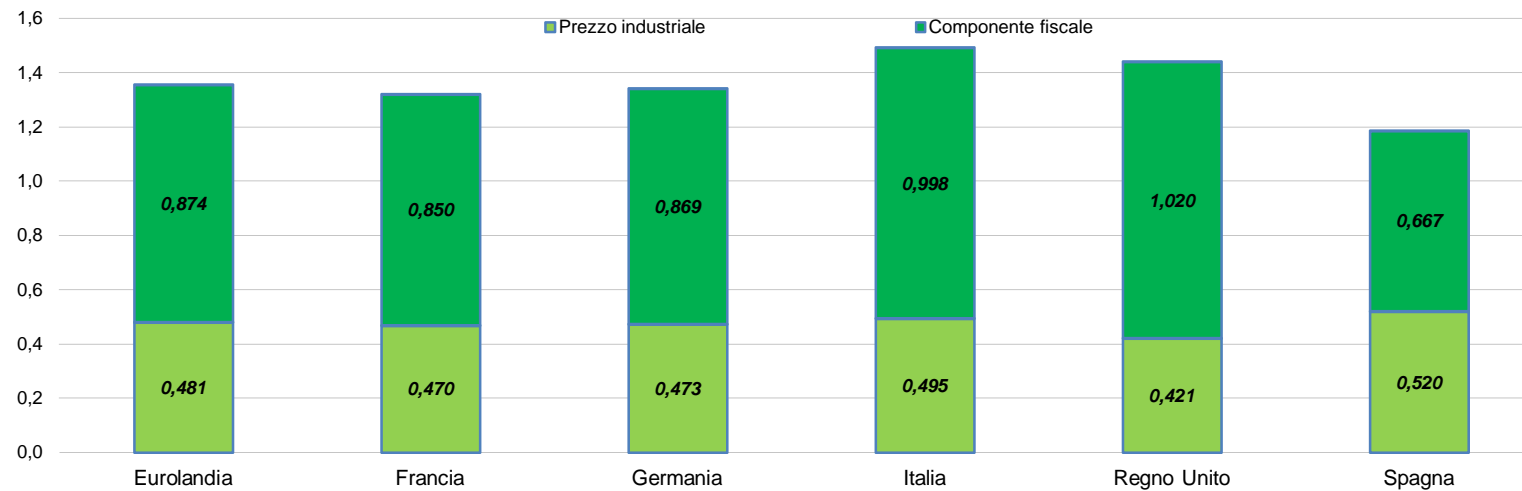


Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)

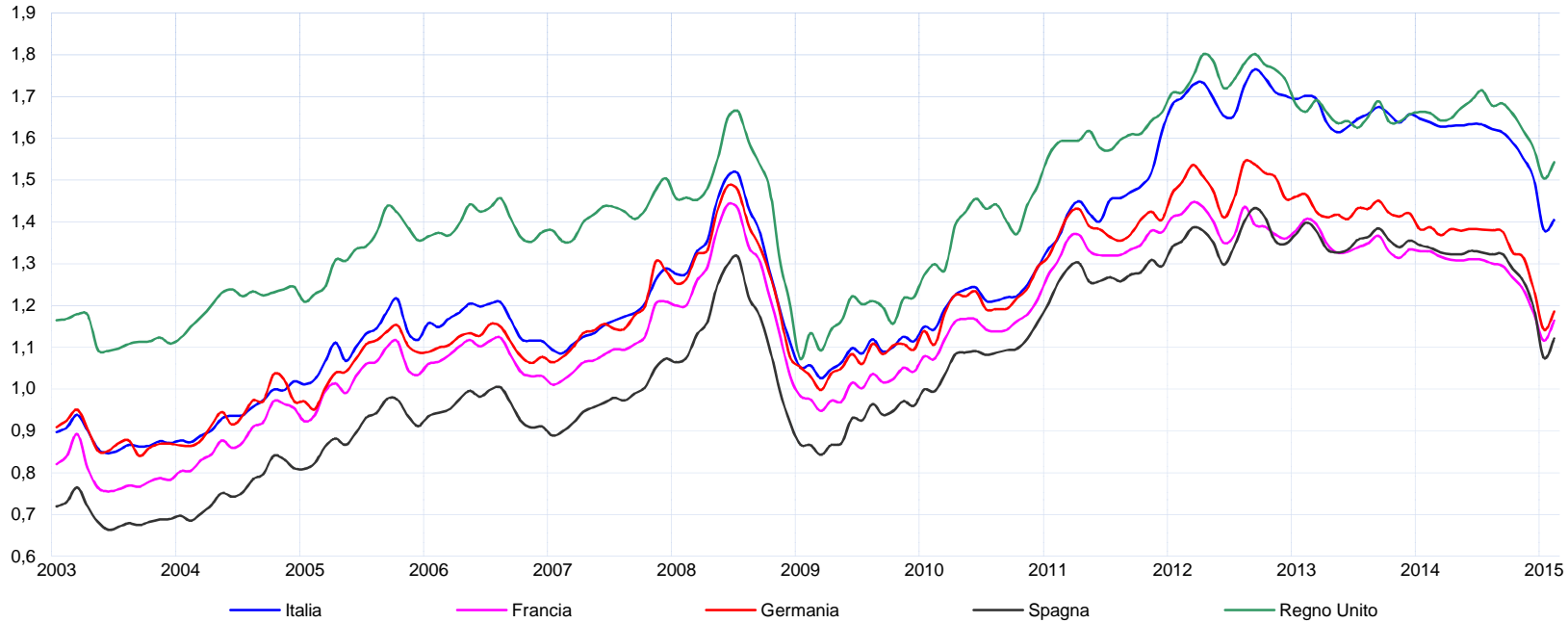


Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- febbraio 2015)

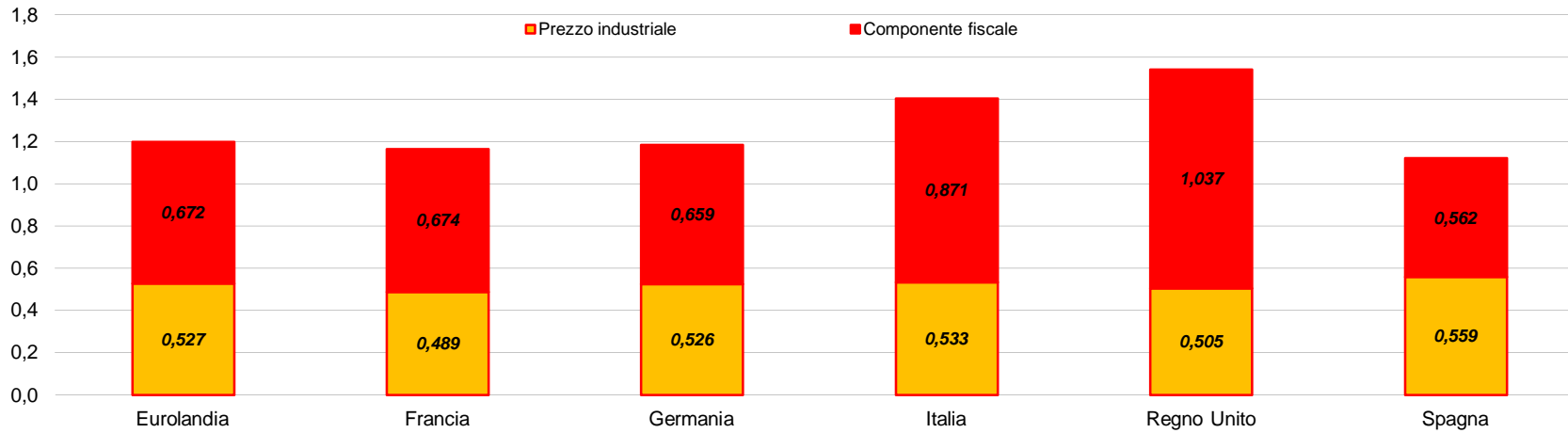


Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

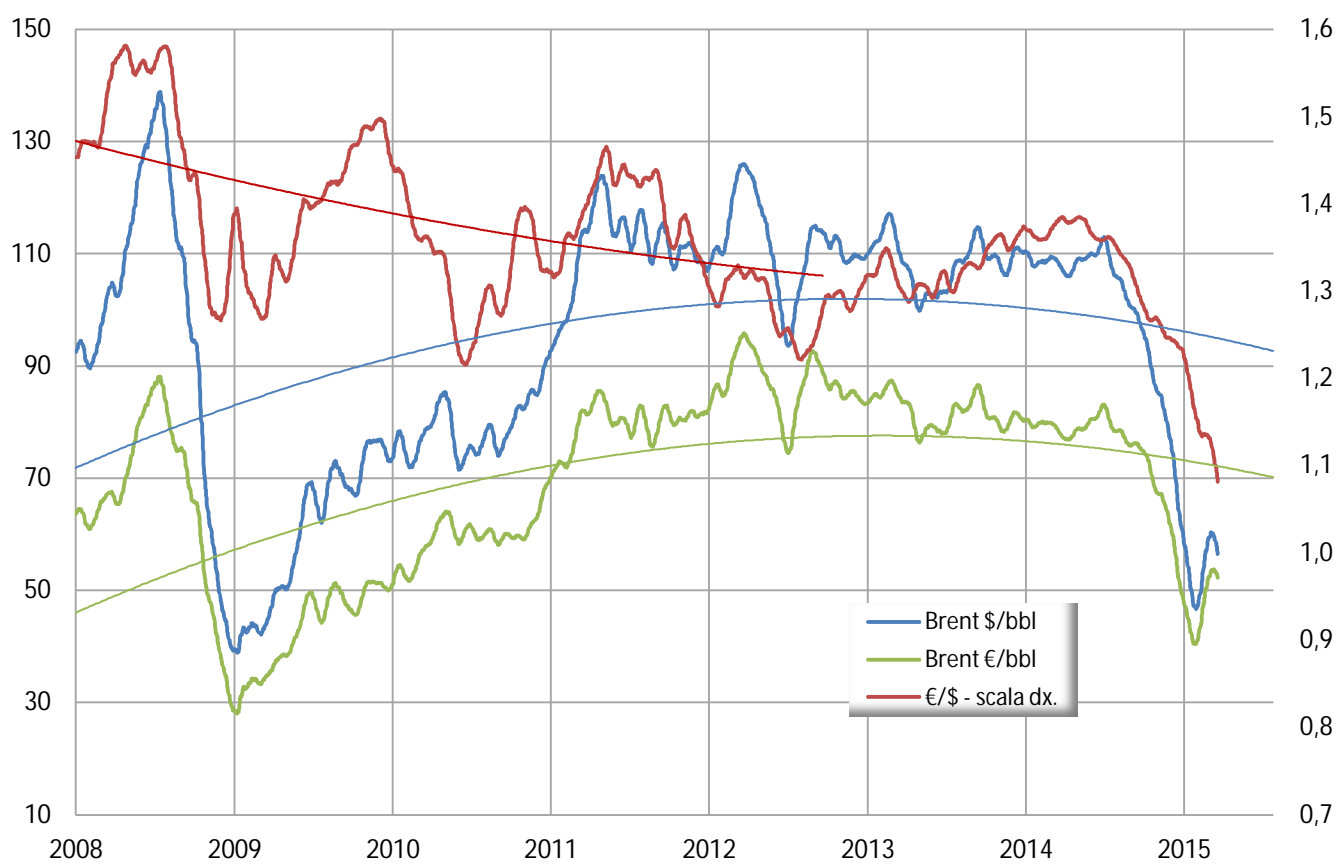


Tabella 7.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2015

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,481	0,470	0,473	0,495	0,421	0,520	0,527	0,489	0,526	0,533	0,505	0,559
Prezzo al cons.	1,355	1,320	1,342	1,493	1,441	1,187	1,199	1,163	1,185	1,404	1,542	1,121
Comp. Fisc.	0,874	0,850	0,869	0,998	1,020	0,667	0,672	0,674	0,659	0,871	1,037	0,562
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	1,4	3	2		7	-3	0,6	4	1		3	-3
Prezzo al cons.	14	17	15		5	31	21	24	22		-14	28
Comp. Fisc.	12	15	13		-2	33	20	20	21		-17	31
BENZINA						DIESEL						

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea